

## LE FUSIONI TRA COMUNI

# «Longiano guarda anche verso Gambettola»

*«Punto di partenza la proposta di Bulbi  
Bisogna essere lungimiranti, è il futuro»*

**RUBICONE.** Fusione fra Comuni: vivace dibattito. Le recenti proposte di legge sono improntate alla riduzione del numero di enti locali partendo da una dimensione numerica di base di 5mila abitanti. In zona i

fronti aperti sono più d'uno e c'è da considerare anche l'aspetto economico: la Regione incoraggia le istituzioni a fondersi, erogando contributi ai Comuni indirizzati alla fusione.

«In futuro non si potrà prescindere da tale nuova realtà - esordisce il sindaco di Longiano, Ermes Battistini - Bisogna essere lungimiranti e rendersi conto che i piccoli Comuni avranno sempre più difficoltà nell'amministrare la cosa pubblica. Si pensi solo alle norme restrittive in materia di assunzione di personale, che impediscono o limitano molto la sostituzione di persone, o alle norme sui bilanci degli enti locali che ingessano tutte le attività amministrative, alla qualità dei servizi da erogare in favore della collettività che, se se gestiti con poche risorse umane, economiche e strumentali, non possono che essere scadenti».

Prosegue Battistini: «Le Unioni dei Comuni sono state un primo importante passo verso la gestione condivisa di alcuni servizi, ma si rende necessario un ulteriore passo avanti verso le fusioni in quanto ritengo fondamentali, regolamentazioni comuni, più semplici ed estese a territori più ampi».

Le Unioni sono poi entità di difficile gestione: «Rappresentano più Comuni i cui organi amministrativi sono costituiti a loro volta dai vari amministratori. Questo induce spesso i singoli sindaci a

non guardare alle potenzialità dell'Unione nel suo insieme ma a cercare di "portare a casa" il maggior numero di vantaggi possibile per la propria comunità. Oppure a decidere di uscire dall'ente qualora ritengano svantaggiosa la loro permanenza».

Per Battistini «E' basilare aprire un tavolo di discussione, con le varie realtà comunali al fine di un costruttivo confronto finalizzato a individuare l'ente o gli enti che, per caratteristiche economiche, morfologiche, urbane, culturali, di sviluppo, risultino il più omogenee possibile».

Il sindaco di Roncofreddo ha lanciato la proposta di una fusione a 4 con Longiano, Borghi e Sogliano: «Questa proposta la considero un "punto di partenza" - dice Battistini - ma non di approdo. Ritengo che Longiano non possa non guardare in direzione di Gambettola, Comune contiguo, ove le due realtà comunali in taluni casi sono congiunte e mescolate fra loro fino al punto di confondersi. Si pensi ad esempio alla località di Budrio, dove con Gambettola vengono condivisi la parrocchia, il tessuto urbano e l'identità culturale. I

vantaggi che ne deriverebbero, in conseguenza della fusione di più amministrazioni, sono molteplici, non da ultimo anche la riduzione dei costi della politica, poiché il numero di amministratori diminuirebbe, oltre all'aspetto della forza e del peso, di fronte alle varie istituzioni, che un Comune "numericamente importante" può possedere quando si siede a un tavolo di trattative».

Per Battistini è quindi molto utile «un lavoro che porti alla "fusione" di vari enti. Se poi vengono anticipati i probabili futuri obblighi di legge, si può sfruttare l'opportunità offerta, dallo Stato e dalla Regione, di accedere a diverse risorse economiche messe a disposizione sotto forma di contributi. Sollecito una discussione sulle "fusioni" in quanto sento forti queste problematiche a differenza di altre correnti politiche che disattendono la realtà, forse solo per motivi di campanilismo».

**Giorgio Magnani**



Ermes Battistini

